

Leg in Cina: aperta la via del gelato

Presentata la prima edizione del Salone della pasticceria che si svolgerà nell'area di Shenzhen nell'aprile del 2023

Dopo la via della seta, si fa strada la via del gelato. Comincia infatti dal quartiere fieristico di Rimini, che ospita in questi giorni la 43esima edizione del Sigep, il Salone internazionale della gelateria artigianale, pasticceria, panificazione, cioccolato e caffè, la lunga corsa di leg (Italian exhibition group) alla conquista di nuove location mondiali. A partire proprio dalla Cina, com'è stato annunciato ieri nel corso di un'attesa conferenza stampa a cui hanno partecipato, tra l'altro, l'amministratore delegato di leg, Corrado Peraboni, e il presidente e amministratore delegato della fiera di Colonia (Koelnmesse GmbH), Gerald Böse.

Grazie alla partnership strategica siglata nei giorni scorsi tra Italian Exhibition Group e Koelnmesse, infatti, dal 2023 Sigep si estenderà verso città dove sono già in calendario eventi organizzati dall'ente fiera tedesco e dedicati all'agroalimentare. Non solo: si guarderà a nuovi mercati, potenzialmente redditizi tanto per leg quanto per Koelnmesse. Il primo appuntamento frutto dell'accordo sarà appunto Sigep China, la fiera internazionale del sud della Cina dedicata al gelato, pasticceria, panificazione, caffè, in programma dal 19 al 21 aprile 2023 nella città di Shenzhen. Si terrà in contemporanea con Anufood China, l'evento food curato da Koelnmesse nel sud della Cina e capace di attirare, solo nell'ultima edizione, qualcosa come 500 espositori e oltre 5.000 visitatori.

«Con questo accordo Sigep, che rimane tra le nostre manife-



La presentazione nei padiglioni della Fiera di Rimini del Sigep China, in programma il prossimo anno

stazioni di punta, potenzierà la sua mission di portabandiera del made in Italy alimentare nel mondo», ha dichiarato Corrado Peraboni, amministratore delegato di leg. «Cominceremo, in-

ORGOGGIO TRICOLORE

Potenziato il ruolo di portabandiera del made in Italy alimentare nel mondo

sieme a Koelnmesse, dalla Cina, primo mercato di sbocco al mondo per l'export italiano. La scelta di Shenzhen non è certo casuale: molto sta accadendo in quell'area, soprannominata la 'Silicon Valley cinese' e abitata da più di 13 milioni di persone. A seguito della crisi politica di Hong Kong, si sta imponendo come porta d'accesso privilegiata per l'estremo Oriente ed è caratterizzata da stili di vita e abitu-

dini di consumo assai simili a quelli in uso nei Paesi occidentali».

«**Sigep** China è il modo migliore per unire le nostre forze in questo periodo storico complesso», ha spiegato Gerald Böse, presidente di Koelnmesse. «Davanti a catastrofi globali come la pandemia scatenata dal covid, prima, e la guerra in Ucraina poi, la strategia più adatta è la complementarità, non la concorrenza a oltranza».

FUSIONE DOLCE

Stefano Bonaccini: «Rimini e Bologna darebbero filo da torcere a Milano»

Dello stesso avviso il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che proprio ieri, nel salotto di Patrizia Finucci Gallo all'hotel Majestic a Bologna, è intervenuto sul progetto - finora mai decollato - di unire le fiere di Bologna e Rimini. Una fusione che, ricorda, «darebbe del filo da torcere a Milano e costituirebbe, di fatto, il primo expo in Italia». L'emergenza sanitaria ha cambiato radicalmente il settore delle fiere: «Per resistere all'impatto, è necessario che gli operatori si aggregino», ha proseguito il presidente Bonaccini, «nel mondo globalizzato più sei grande, meglio competi. Il piccolo va bene solo se poi ti metti assieme agli altri. Se ci mettiamo insieme sull'asse della via Emilia - ha concluso - allora sì che non ci batte nessuno».

Maddalena de Franchis

© RIPRODUZIONE RISERVATA